

Economia - *Energia e lavoro, Urso: "Il nucleare serve, sui salari raggiunto un accordo storico"*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il ministro delle Imprese e del Made in Italy traccia la linea su manovra, energia, vertenza Electrolux e cybersicurezza: "Dobbiamo tornare a produrre nucleare civile con gli small reactor, ci vorranno 8-10 anni ma dobbiamo cominciare subito".**

L'intesa raggiunta tra le parti sociali sui salari, la necessità strategica di riportare l'atomo nel mix energetico nazionale, la tenuta dei conti nella legge di bilancio e la tutela delle imprese dalle minacce informatiche. Sono i temi principali affrontati dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in un'intervista rilasciata al QN, a partire dal giudizio sull'accordo siglato tra Cgil, Cisl, Uil e tredici associazioni datoriali che, sottolinea il titolare del Mimit, "consacra il concetto di salario giusto": "Un'intesa storica, l'esaltazione del ruolo dei corpi intermedi che altri volevano rottamare. Così valorizziamo il lavoro e l'impresa che – Costituzione alla mano – ha finalità sociale". Sul fronte economico ed energetico, Urso collega le tensioni inflazionistiche alla crisi internazionale e alla dipendenza dell'Italia dalle fonti fossili importate, sollecitando interventi strutturali sia a livello europeo sia sul piano dell'approvvigionamento interno: "L'inflazione è determinata dall'aumento del costo dell'energia per la guerra nel Golfo. Fattore esogeno, con impatto più forte in Italia rispetto ad altri Paesi per il mix energetico italiano che non dispone dell'autonoma produzione di energia nucleare – spiega il ministro – Siamo intervenuti sul fronte carburanti con il price cap, sul costo dell'energia per le imprese con il decreto bollette. Ma è necessario che siano pienamente realizzate anche le riforme europee, sul fronte degli ETS e del mercato unico dell'energia". Da qui l'urgenza di avviare senza indugi il percorso per il ritorno all'atomo di nuova generazione valorizzando le competenze industriali già presenti nel Paese: "Dobbiamo tornare a produrre nucleare civile con small reactor, tecnologia sicura e pulita. Il disegno di legge è stato approvato e il ministro Pichetto Fratin sta preparando i decreti attuativi: ci vorranno 8-10 anni ma dobbiamo cominciare subito. Le imprese hanno continuato a sviluppare tecnologia nel nucleare lavorando per l'estero. Abbiamo una delle migliori filiere d'Europa per small reactor e impianti di quarta generazione che bruciano le scorie, sia per la fusione nucleare, aspirazione di tutti". Guardando all'impostazione della manovra finanziaria e alle vertenze industriali aperte, il ministro rivendica la linea di rigore ed equilibrio adottata dall'esecutivo di fronte a una congiuntura complessa: "Dobbiamo stringere i denti perchè il vento più impetuoso arriva ora, muove da lontano e il governo ha il dovere di mettere in sicurezza il Paese in condizioni difficili, garantendo comunque più equità sociale mentre sostiene le imprese che creano occupazione". Un metodo di concertazione che, secondo Urso, trova conferma anche nell'esito della consultazione dei lavoratori sul dossier Electrolux: "Un plebiscito a scrutinio segreto, l'esempio del clima nuovo di coesione sociale nel quale ciascuno

si sente parte della “squadra Italia. Abbiamo lavorato in trasparenza e unità a tutti i livelli: Governo, Regioni, sindacati, Confindustria. Il riscontro ci conforta e rafforza nell’affrontare la sfida a Bruxelles". Infine, sul fronte della protezione digitale e della sicurezza cibernetica del tessuto produttivo, il titolare del Mimit richiama gli strumenti attivati dal governo per accompagnare gli investimenti tecnologici di aziende e professionisti: "Per le medie e grandi imprese c’è il piano Transizione 5.0 che prevede anche IA e cybersecurity: in pochi mesi sono stati presentati oltre 30mila progetti per investimenti da 9 miliardi. Per Pmi e lavoratori autonomi sono previsti provvedimenti specifici come quello che destina 150 milioni al cloud e alla cybersicurezza: un voucher con risorse a fondo perduto per software e hardware che in pochi giorni è stato prenotato per oltre 100 milioni. In questo contesto è importante anche il credito d’imposta per il cloud introdotto con la manovra".

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026